



Eugenia Carfora

PROGRAMMA DEL SINDACO

ECONOMIA E LAVORO

1) CENTRO SOCCORSO LAVORO

L'ottica è di coadiuvare le competenze in capo ad esempio ai centri per l'impiego, migliorando l'incontro tra domanda ed offerta e potenziando la collaborazione pubblico-privato.

2) PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Nella situazione attuale di profonda crisi economica per le casse comunali si renderà necessario porre in essere azioni progettuali per consentire di ottenere liquidità con il fine di far ripartire gli investimenti, riducendo il rientro del debito a quanto strettamente necessario. Si rende necessario un piano di manutenzione degli edifici comunali (es. scuole, uffici comunali) ed un piano di riqualificazione della rete viaria. Il piano viene strutturato in modo da avere tempi certi di realizzazione degli interventi e non potrà prescindere da un cronoprogramma ed un monitoraggio in itinere con mappa pubblica geolocalizzata sullo stato delle opere, imponendo alle aziende che saranno interessate, il rispetto dei tempi.

3) EQUITÀ FISCALE

San Felice a Canello ha una delle più alte imposizioni sul reddito a livello comunale di tutta la provincia di Caserta, nonché un comune con una totale assenza servizi pubblici (fatta eccezione per la raccolta dei rifiuti).

Si creerà una task force con i seguenti obiettivi:

- (a) aggiornare le rendite catastali non correttamente censite (pagare meno, pagare tutti);
- (b) attraverso il raffronto tra banche dati comunali e nazionali, identificare e recuperare casi evidenti di evasione fiscale;
- (c) eliminare gli sprechi di gestione attraverso procedimenti di revisione di spesa. Si praticheranno le riduzioni possibili a fronte dell'equilibrio di bilancio e si mostreranno i conti fino all'ultimo centesimo, perché solo dando contezza del perché si paga e della qualità del servizio si può chiedere ai cittadini di partecipare alla spesa pubblica.



PROGRAMMA PER LA VALORIZZAZIONE DI SAN FELICE A CANCELLO

4) PACCHETTO COMMERCIO

In cooperazione con le associazioni di categoria si intende:

- (a) promuovere e sostenere azioni cadenzate di attrazione di utenza nelle diverse frazioni del territorio cittadino attraverso un programma di animazione culturale/artistica;
- (b) Incentivare lo start-up di nuovi esercizi commerciali, riducendo la burocrazia, facendo rispettare i regolamenti comunali presenti e realizzando tali regolamenti, laddove assenti; uno degli obiettivi dell'azione è premiare i comportamenti virtuosi;
- (c) promuovere in modo strutturale l'offerta di commercio ambulante, incentivando e favorendo una riqualificazione dell'offerta (es. esposizione dei prezzi). Valutare una forma leggera, ecocompatibile e polivalente di copertura parziale di piazza Falcone
- (d) Favorire il raggiungimento del mercato con mezzi pubblici;
- (e) Organizzare/ottimizzare luoghi di parcheggio, così da favorire la sosta delle auto per consentire lo shopping e gli acquisti nei negozi del territorio

5) SAN FELICE A CANCELLO RACCONTATA SUI SOCIAL NETWORK

Occorre costruire un'immagine attrattiva e qualificata del nostro paese, realizzando progetti di turismo sostenibile, che facciano delle risorse naturali (siamo la città da cui ha inizio il Parco del Partenio) uno degli asset chiave per una connotazione turistica del nostro comune. Noi tutti cittadini dobbiamo essere i primi ambasciatori del nostro territorio ed avere un ruolo attivo nella valorizzazione e promozione del nostro territorio. In concerto con tutte le associazioni del territorio, al fine di costruire un'immagine attrattiva e valorizzata del nostro paese si intende raccogliere i contenuti generati da residenti e turisti (es. scatti, filmati, blog tour) ed automatizzarne la fruizione attraverso i social network (es. Facebook, Instagram, Tripadvisor); basti pensare come il nostro territorio sia attraversato da ciclisti, amanti del trekking che producono numerosi scatti fotografici e video per ricordo della loro esperienza. Avviare in cooperazione con le associazioni di categoria una campagna per la promozione di prodotti e servizi locali.



6) SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIA

- a) meeting a scadenza trimestrale tra i possessori di un'attività propria e la Giunta comunale, al fine di facilitare la comunicazione tra le due parti e cercare congiuntamente di risolvere i problemi sorti in ambito lavorativo;
- b) stretta collaborazione tra Comune ed i nuovi spazi co-working, da realizzare in luoghi da identificare, al fine di avere tali strutture accessibili anche a chi, senza sussidi, non sarebbe in grado di avere una postazione lavorativa adeguata;

7) SAN FELICE A CANCELLO 2.0

La San Felice a Canello del futuro dovrà tendere ad essere un modello economico, di sostenibilità e benessere. Si prevede di coinvolgere le Istituzioni provinciale e regionali in una cabina di regia che possa formulare in primo luogo obiettivi di lungo periodo su ogni tema collegato (es. ambiente, energia, trasporti, turismo, qualità di vita, filiera agro-alimentare, valorizzazione immobiliare) e le conseguenti opportunità di lavoro. A seguire il tavolo formulerà i piani attuativi, le strategie di marketing territoriale e le modalità di finanziamento (es. privati, crowdfunding, fondi nazionali ed europei).

AMBIENTE

1) CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Ridurre i costi di lungo periodo sia per l'Amministrazione che per i cittadini attraverso i seguenti strumenti

- (a) riduzione del quantitativo dei rifiuti prodotti con accordi di livello urbano con la distribuzione all'ingrosso ed al dettaglio, favorendo comunque la diminuzione degli imballaggi unito al sostegno e promozione del compostaggio domestico ed altre soluzioni innovative per l'umido;
- (b) incremento della quota percentuale di raccolta differenziata con l'obiettivo di raggiungere nei primi due anni il 65% ed a fine mandato l'80%.
- (c) realizzazione di una rete di ecostazioni che permetta al livello locale il recupero di materia ed energia.



2) PATTO ENERGIA

In concerto con il territorio e istituzioni/associazioni una azione complessiva sulle modalità di produzione, fornitura ed utilizzo dell'energia da parte della Città. Adeguamento del regolamento edilizio comunale rispetto alle buone pratiche nazionali (es. isolamento termico, prestazioni dei serramenti, fonti rinnovabili di energia, contabilizzazione individuale del calore, schermatura degli edifici, materiali da costruzione, risparmio idrico, isolamento acustico, permeabilità dei suoli) facilitando da parte pubblica il ricorso alle Esco ed attivando agevolazioni sui comportamenti virtuosi. Compatibilmente con la congiuntura economica, introduzione dell'obbligatorietà della Certificazione Energetica di classe A per tutti gli edifici residenziali di nuova costruzione e per le ristrutturazioni dopo demolizione.

Ulteriori interventi riguarderanno il solare termico.

3) QUALITÀ DELL'ARIA

San Felice a Canello è un paese con una situazione problematica rispetto alla qualità dell'aria; ogni anno si supera il limite imposto dalla normativa Europea che fissa in 35 il numero massimo di sforamenti dei valori di soglia delle polveri sottili (PM10). Agire sulla riduzione dei due principali fattori di produzione dell'inquinamento, il riscaldamento ed il traffico autoveicolare.

Per la riduzione dell'inquinamento prodotto dal traffico veicolare si intende rendere operativo il Piano di Azione Comunale contenente misure di contenimento delle polveri sottili; adottato nel Maggio del 2020, tale piano deve essere attuato con particolare riferimento all'incremento dell'uso oculato delle autovetture favorendo l'uso di strumenti di trasporto green e soprattutto realizzando interventi di messa in sicurezza dei percorsi casa scuola così da poter essere utilizzati anche senza auto, interventi di incentivazione all'uso di mezzi a basso impatto ambientale e piano per la logistica e la disciplina del passaggio di autoveicoli di grosse dimensioni operanti nel settore della distribuzione merci.

4) ABBATTIMENTO DEI CONSUMI DEL COMUNE.

Si intendono attuare misure per la riduzione dei consumi energetici del patrimonio pubblico, con un portafoglio cadenzato di interventi. A titolo di esempio: isolamento termico degli edifici, risparmio idrico, ricorso a forme di incentivazione per l'uso massiccio della bicicletta per i piccoli chilometraggi, sostituzione dell'illuminazione pubblica con tecnologie a basso consumo (es. l'alimentazione a LED comporta risparmi superiori al 50% con pareggio a breve termine) e che consentano un monitoraggio da remoto sullo stato di funzionamento delle singole luci, sostituzione dei veicoli del trasporto pubblico con mezzi elettrici per le tratte urbane. In parallelo mettere in rete le rilevazioni di tutti i consumi energetici dell'ente (es. edifici ed illuminazione pubblica) e realizzare un cruscotto di monitoraggio in tempo reale.



5) REGOLAMENTO AMBIENTALE

Adottare il criterio del “consumo di suolo zero”, favorire il recupero e il riuso delle strutture esistenti con una progettazione sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico supportata da strumenti operativi snelli ed aggiornati. Rivedere il Regolamento Edilizio a cui affiancare il Regolamento Ambientale (poche norme pratiche) e il Regolamento Economico (ad ogni tipologia di intervento corrisponde una riduzione od incentivo fiscale collegati). Inoltre si intendono attuare progetti per la realizzazione di aree urbane fruibili da bambini ed adulti al fine di vivere le strade e le piazze, recuperando una normalità di vita sociale che è già presente in quasi tutti i paesi limitrofi. Si intende valorizzare gli elementi paesaggistici collinari diffondendone conoscenza, la fruizione e l'attrattività con eventi e iniziative di comunicazione; valorizzare l'agricoltura e le energie rinnovabili (sole, acqua, vento, scarti dell'agricoltura) consentendo agli imprenditori agricoli di porsi sul mercato con una maggiore forza contrattuale. La verifica e valutazione delle azioni intraprese dall'Amministrazione saranno monitorate attivando un Forum permanente (vedi Governo) in cui i cittadini si sentono coinvolti nelle scelte pubbliche che riguardano la città, il territorio, l'ambiente di vita, il lavoro, i servizi, ed attraverso cui possono indirizzare le loro istanze all'Amministrazione.

TERRITORIO

1) PIANO REGOLATORE PARTECIPATO

È fondamentale definire progetti organici per gli ambiti territoriale, economico, sociale, culturale, correlandoli in un quadro generale di pianificazione strategica per ripensare, riorientare, rilanciare il territorio. Si deve quindi partire dalla revisione del Piano Regolatore Generale dando applicazione al principio della perequazione territoriale ed urbanistica ed agli accordi tra enti e privati (così da ripartire in modo equo i benefici ed i costi determinati dalle scelte di pianificazione, come previsto dalla normativa regionale). Per governare concretamente il territorio occorre confrontarsi e collaborare con i Comuni, limitrofi al fine di predisporre Piani Regolatori congruenti ed evitare problemi di mancate sinergie.

2) AREE SOCIALI

Sugli edifici pubblici si deve programmare ed attuare la manutenzione costante per dare l'esempio di buone prassi e per stimolare l'azione emulativa dei privati (con particolare attenzione alla generazione di dinamiche di intervento legate ai beni comuni urbani).

La creazione di una ZLCC (zone a libera comunicazione) in cui estendere il WiFi libero con postazioni di lavoro all'aperto in prossimità di zone a verde, parchi gioco creati con progettualità mirate, luoghi per il tempo libero da realizzare con progettualità mirate, consente di vivere la città stando nella città.



3) PUNTI CRITICI

Occorre dare risposta ai siti urbani degradati così da riconvertire questi spazi per la città e per attività attivabili in collaborazione tra cittadini e amministrazione. Fondamentale per le strutture di proprietà dei privati avviare un confronto per trasformare aree dismesse in opportunità per la città senza aumentare le volumetrie.

In particolare, per quanto attiene il comparto dell'Ospedale si deve aprire – da subito – un confronto con la Regione Campania per la rivalorizzazione e necessaria riqualificazione della struttura in termini di struttura e di servizi offerti.

4) VALORIZZAZIONE DELLA COLLINA

Una delle risorse naturali del nostro comune è la collina. È necessario implementare attività ad essa collegate: trekking, bicicletta, corsa, escursionismo nelle varie forme contemporanee sempre in evoluzione. Si rendono necessarie due tipologie di intervento, una di tipo manutentivo-comunicativo delle vie attrezzate (con presenza sui siti e sulle riviste specializzate) e una che riguarda la progettazione di aree di fruizione di percorsi ginnici e di benessere; ci impegneremo a creare una rete di soggetti coinvolti per attingere alle diverse forme di finanziamento.

5) POLO DI ECCELLENZA DELLA SANITÀ

Il Sindaco è garante della qualità di vita dei cittadini e massima autorità sanitaria su tutto il territorio provinciale. Il Comune di San Felice a Canello si impegnerà per far sì che l'ospedale possa "vivere", non solo non perdendo il suo stato di operatività, ma consentendo, attraverso il dialogo e l'impegno delle istituzioni regionali, di ampliare il suo stato di operatività ed i servizi offerti.

MOBILITA'

1) TRASPORTI SU ROTAIA E SU GOMMA

San Felice a Canello può, in sinergia con il collegamento verso Benevento e snodo principale della direttrice Napoli - Caserta, migliorare i collegamenti ferroviari verso Benevento e soprattutto verso Napoli. Perciò devono essere aumentate le frequenze cadenzate e la velocità di percorrenza dei collegamenti su rotaia mediante la riduzione dei passaggi a livello e delle fermate, integrando le fermate soppresse mediante collegamento su gomma con veicoli alimentati in modalità green.

Importante è la pianificazione delle coincidenze treno/pullman per rendere un effettivo servizio alla città ed ai paesi del circondario.



2) REVISIONE LINEE TRASPORTO URBANO ED EXTRAURBANO

Occorre una piattaforma della mobilità per il governo e la gestione degli spostamenti nel territorio che devono integrarsi ai Piani territoriali provinciali e inquadrarsi nei Programmi triennali del trasporto pubblico locale. Tra i temi di indirizzo mezzi a basso impatto ambientale, facilitazioni alle tariffe per fasce deboli, piani di mobilità casa-lavoro e casa-scuola, sistema informativo, fermate agevoli (es. diversamente abili), bigliettazione.

L'assetto delle linee extraurbane su gomma deve essere concordato in sinergia con gli altri Comuni per creare una rete di trasporto condivisa e per garantire un efficace servizio alle scuole superiori ed alle maggiori aziende. L'assetto delle linee dei bus urbani va verificato in funzione delle esigenze della popolazione scolastica, degli anziani e dei pendolari, con particolare attenzione ai punti di interfaccia (fisici e temporali) con la ferrovia e con le autolinee extraurbane.

3) PIANO URBANO DEL TRAFFICO

La sicurezza dei collegamenti stradali esistenti si ottiene attivando una manutenzione ordinaria pianificata e diffusa per facilitare i flussi di entrata/uscita da e per San Felice a Canello e la percorribilità da parte dei veicoli, delle biciclette, dei pedoni/sportivi.

In linea con la revisione del Piano Regolatore deve essere realizzato/valutato anche il Piano Urbano del Traffico con possibili e conseguenti modifiche ai sensi di percorrenza cittadini (anche per affrontare il problema degli attraversamenti pedonali in zone critiche della città, senza effettuare interventi infrastrutturali antieconomici).

Gli ingressi e gli attraversamenti della città vanno migliorati sia mediante la riduzione del traffico (ottenuta con parcheggi di attestamento collegati con linee di bus urbani) sia mediante la revisione della perimetrazione della ZTC (Zona a Traffico controllato).

La mobilità sostenibile si ottiene anche attraverso interventi atti a migliorare la sicurezza ciclopedonale sia attraverso la regolamentazione del traffico sia attraverso la creazione di percorsi protetti e riservati realizzabili in base a quanto previsto dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (per ridurre i costi sociali derivanti dagli incidenti stradali e per migliorare la qualità dell'aria).

Inoltre è necessario seguire i lavori di realizzazione dei lavori già finanziati per la realizzazione della pista ciclopedonale fino a Torre Annunziata (NA).



SOCIALE

1) SERVIZI ALLE CATEGORIE DEBOLI E POLITICHE SULLA CASA

Si intende realizzare una rete sociale territoriale coinvolgendo direttamente i cittadini, le associazioni sul territorio, le cooperative sociali, per affrontare nel modo più efficace le domande di servizi e di supporto, in aumento esponenziale per effetto della crisi. Sostenere, con azione di mappatura, coordinamento e animazione sociale ogni rete di mutuo aiuto. L'attenzione e coordinamento del tessuto sociale è fondamentale per affrontare anche in modo preventivo le situazioni crescenti di nuove fragilità e vulnerabilità di persone e famiglie. Effettuare interventi urbanistici per rendere accessibili a chiunque, con particolare attenzione per i portatori di handicap, edifici pubblici e marciapiedi.

2) SERVIZI PER FAMIGLIE E INCLUSIONE

La qualità dei servizi per la prima infanzia in questo momento è totalmente inesistente. Si rende necessaria la realizzazione del servizio per aiutare le famiglie che vedono impegnati entrambi i genitori nelle attività lavorative. Il nostro primo impegno sarà l'implementazione di una soluzione in sinergia con l'ambito territoriale dei servizi sociali, promuovendo delle forme di convenzione (compatibilmente con la situazione delle casse comunali con le tante e diverse realtà private che insistono sul territorio).

Anche il servizio di refezione scolastica – oltre che la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici comunali – deve essere rivista. Il costo unitario per pasto deve essere definito in maniera tale da essere sostenibile dalle fasce più deboli, prevedendo un reale ed efficace monitoraggio del servizio di refezione scolastica in appalto.

Vanno sostenuti i programmi di domiciliarità, per giovani, anziani e altri soggetti a rischio solitudine, con l'obiettivo di contrastare (attraverso forme comunitarie come ad esempio il cohousing) l'isolamento dal mondo e la precarietà sociale che ne deriva.

La programmazione strategica degli interventi del Comune e le priorità di intervento saranno effettuate secondo i principi del "bilancio di genere", in favore di una politica territoriale che colmi i divari e agisca sulle discriminazioni per dare a tutti pari opportunità.

3) VOLONTARIATO PER LA PREVENZIONE

Stimolo ai progetti di rete, anche con le altre amministrazioni, per intervenire contro il disagio giovanile da cui conseguono abbandono scolastico, abuso di droghe, bullismo, vandalismo ecc. Incremento degli educatori territoriali con compiti sia di intervento diretto con gli adolescenti, sia di facilitazione e coordinamento di tutti i soggetti interessati.

Attivazione di una maggior collaborazione con CSV e con il volontariato organizzato, sia per progetti di rete nei campi di pertinenza delle organizzazioni di volontariato, sia nel sostenere una rappresentanza del volontariato da coinvolgere nella fase di impostazione e verifica dei programmi di welfare, compreso l'invito alle Commissioni Comunali competenti.



PROGRAMMA PER LA VALORIZZAZIONE DI SAN FELICE A CANCELLO

Contrasto alla violenza di genere attraverso interventi di prevenzione ed educazione nelle scuole e piena adesione ed attuazione, per quanto di competenza, della Risoluzione Europea contro i messaggi lesivi della dignità delle persone.

Lo sport come fonte di educazione e prevenzione per i giovani, in stretta collaborazione e continuo dialogo con le società sportive del territorio, proponendo attività collettive, mirando a trovare un equilibrio tra costi di gestione degli impianti e contributi proposti alle società, fornendo attrezzature pubbliche decorose.

4) SAN FELICE A CANCELLO CAPITALE DEL BENESSERE

Mettendo in relazione progettuale Asl, associazioni, volontariato, imprese sociali e non, scuola e università, società sportive, porterà San Felice a Canello ad essere un modello di sperimentazione vasto e integrato di prevenzione legata a nuovi stili di vita, benessere, percorsi salute/sport, percorsi nutrizionali, in chiave sostenibile dal punto di vista economico, sociale, ambientale (rigenerazione urbana, rigenerazione umana). L'obiettivo è ambizioso ed è possibile solo tramite una attiva e lungimirante cabina di regia del territorio e una nuova capacità progettuale che trasformi San Felice a Canello in capitale del benessere.



GOVERNO

1) BILANCIO APERTO

Permettere un tracciamento puntuale del modo in cui i soldi vengono spesi sul territorio con una granularità fino al singolo pagamento erogando i dati in formato “open”.

A regime si prevede di rendere disponibili tutti i dati di spesa dell'Ente disaggregabili/filtrabili per tipologia (es. fornitori, personale dipendente), per tematismo (es. educazione, energia, salute, lavoro, sicurezza, ...) nonché per settore, voce di bilancio, progetti specifici etc...

Alle uscite potrà essere associata anche la provenienza delle entrate (trasferimenti, ticket, multe, tasse, donazioni, etc...) nell'ottica di generare un conto economico territoriale consolidato. Attenzione particolare verrà data alle entrate ed al controllo dell'effettivo pagamento dei tributi da parte dei cittadini.

Pagare tutti per pagare meno.

Gli atti amministrativi e i bilanci (previsione e consuntivo) saranno inoltre redatti in forma semplificata e di facile lettura per tutti i cittadini, con le relazioni degli assessori ed in fase di consuntivo accompagnati da un bilancio sociale.

1) STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Promuovere la pagina Facebook dell'Ente come piazza virtuale dove si possa svolgere la vita sociale ed economica della città. Istituire un dialogo inter-pares tra amministrazione, cittadini, privato e sociale che possa essere alla base di una gestione partecipativa delle risorse.

Ricostruire una rete di strutture nei quartieri in forma volontaria, non elettiva, destinando risorse e legittimità politica con una delega apposita alla partecipazione, con il fine di attivare una progettazione partecipata per temi di interesse collettivo, che abbondano nell'agenda delle urgenze della città.

Coinvolgere tutti i soggetti che portano interessi e competenze specifiche nel territorio.

Avviare una sperimentazione di bilancio partecipato.

2) AGENDA DIGITALE LOCALE

L'amministrazione si impegna a formulare nei primi sei mesi una agenda digitale locale che preveda:

- (a) Politiche di e-government (precondizioni istituzionali);
- (b) Alfabetizzazione digitale di tutta la popolazione (fattori abilitanti);
- (c) Politiche per le infrastrutture ICT (es. interventi per la fibra ottica e copertura wireless);



3) NOMINE ED INCARICHI

La scelta delle risorse umane deve avvenire con trasparenza, introducendo modalità pubbliche di esame preventivo delle competenze, di affidamento di precisi mandati, di verifica dell'operato.

Devono essere pubblicizzati incarichi, profili e compensi dei soggetti coinvolti nelle gestioni dirette e indirette a responsabilità comunale, anche per incarichi per i quali la pubblicazione non è prevista dalla legge in vigore, al fine di evitare conflitti di interesse, incompatibilità e inopportunità nei ruoli ricoperti.

QUALITA' DELLA VITA

1) CULTURA NELLA SCUOLA

Fare della scuola la "piazza dei ragazzi", con possibilità di utilizzo degli ambienti per attività ulteriori rispetto alla didattica: momenti di incontro e confronto, in cui i ragazzi assumono un ruolo di attori, esperienze artistiche e eventi musicali; cura e cultura del verde e dell'alimentazione in collaborazione con le organizzazioni professionali agricole; rilancio dei laboratori per esperienze tecnico-scientifiche.

Coordinamento con associazioni di volontariato, dei genitori, di quartiere, Consigli di Circolo per realizzare ampliamento dell'offerta formativa, aiuto a studenti con difficoltà di apprendimento, sviluppo e sostegno a progetti per le dis-abilità (anche con potenziamento delle infrastrutture) e la gestione della dispersione scolastica e (con metodi innovativi) dei casi di "indisciplina".

2) INIZIATIVE DI PROSSIMITÀ

Diffusione "a quartiere" di iniziative culturali e ricreative, per creare una sorta di "cultura di prossimità" che intervenga, con gesti concreti e realizzabili nel quotidiano, e riesca ad alimentare il senso di comunità: nel dettaglio uso di animatori di strada, sviluppo del progetto quater del MdT con i ragazzi che intervistano gli anziani sulla storia della città, sulla cultura operaia, sui saperi artigiani. L'organizzazione di concorsi, la ricerca di collaborazioni per lo sviluppo di opportunità fuori città; la messa a disposizione di spazi adeguati riconosciuti e accolti dalla cittadinanza.

3) COSTRUZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTISTICA SPORTIVA PUBBLICA

Garantire la possibilità a chiunque di svolgere pubblicamente e gratuitamente, il maggior numero di attività sportive. Con investimenti contenuti è possibile creare aree di sport e aggregazione. A titolo di esempio:

- (a) campetti da basket su asfalto in uso alle scuole;
- (b) campi da beach volley;
- (c) piste di atletica e percorso "vita"



4) GESTIONE DEGLI ATTUALI IMPIANTI SPORTIVI

Uno dei maggiori problemi per le società sportive territoriali è legato al costo di affitto degli impianti in cui svolgere la propria attività. Il Comune, nonostante le poche risorse a disposizione, deve essere quanto mai sensibile a questa problematica. Ci si propone di:

- (d) valutare l'adeguatezza attuale degli impianti sportivi e dei costi rispetto al reale utilizzo e modalità di fruizione;
- (e) agevolare i costi degli impianti comunali per le società sportive, che in cambio forniranno agli istituti scolastici, allenatori ed istruttori per le ore di educazione fisica;
- (f) Progettare, laddove possibile, l'implementazione degli impianti fotovoltaici affinché l'impianto possa diventare per gran parte autosufficiente;
- (g) agevolare e stimolare la creazione di associazioni di cittadini che si prendano in carica la cura dell'impiantistica sportiva, svolgendo la manutenzione ordinaria di essa, con una sorta di banca del tempo.

5) PROMOZIONE EVENTI SPORTIVI

Creare un turismo legato agli eventi sportivi. Nello specifico:

- (h) pianificare le manifestazioni in modo condiviso con società e federazioni, con particolare attenzione agli eventi orientati alla partecipazione amatoriale rispetto a pochi grandi eventi in cui prevale lo spettacolo rispetto alla pratica;
- (i) sfruttare gli attuali impianti sportivi per ricreare eventi che sappiano congregare gli appassionati del territorio ed attrarne da fuori;
- (j) fare piccoli investimenti per pubblicizzare i singoli eventi al di fuori del territorio (per lo più usando i nuovi canali di comunicazione, come blog e social network, molto usati da giovani e sportivi) per portare il maggior numero di non san feliciani a conoscere il nostro territorio.